



SISTAN –
PROVINCIA DI RAVENNA



Provincia di Ravenna
- Servizio Statistica

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA NEL PRIMO TRIMESTRE 2011

Aprile 2011

Elaborazione a cura del Servizio Statistica:
Dott. Paolo Montanari

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA NEL PRIMO TRIMESTRE 2011

Uno studio del Servizio Statistica a cura del Dott. Paolo Montanari.

L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Come nei trimestri precedenti anche nel primo 2011 l'industria ravennate cresce poco e meno di quella regionale (+1% vs 2,8%). Tuttavia grazie al forte sviluppo del commercio mondiale che trascina al rialzo i prezzi, la performance del fatturato è migliore (+2,4% vs 2,7%) e proprio per la più intensa crescita della quota di origine estera (+3,9% che supera addirittura il +3,3% regionale).

Le prospettive per il secondo trimestre sono giudicate positive dalle imprese di Ravenna seppure meno intensamente di quelle regionali.

In realtà, da questo modesto risultato si distacca il settore meccanico (vedi sotto), il più consistente della provincia (il 37% della occupazione nell'industria in senso stretto).

Va considerato anche che la rilevazione di Unioncamere probabilmente sottostima il trend congiunturale dato che il campione comprende unità locali con meno di 500 dipendenti ed esclude pertanto, a Ravenna le imprese più grandi come, Polimeri Europa, Marcegaglia e Fruttigel (2.200 addetti) che ottengono, quasi sempre, i risultati migliori (soprattutto in questo momento quando sono favorite le imprese esportatrici, cioè le più grandi ed organizzate).

L'artigianato produttivo della nostra provincia, come in realtà quello regionale, ristagna (-0,9% vs -0,1% la produzione, -0,4% vs +0,8% il fatturato), nonostante la buona performance della quota estera (3,9% vs 1,2%)

In prospettiva i dati sulle previsioni dicono che il quadro dovrebbe migliorare.

Tabella 1 - Principale indicatori - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna imprese con meno di 500 dipendenti. Fonte: Unioncamere

TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	Primo trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale produzione	1,0	2,8
Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)	2,4	2,7
Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti) *	3,9	3,3
Var.% tendenziale ordinativi (mercato nazionale ed estero)	1,2	3,1
Var.% tendenziale ordinativi (mercato estero)	3,1	3,8
Settimane di produzione assicurata dalla consistenza del portafogli ordini alla fine del trimestre	5,8	10,1
Previsioni relative agli ordinativi (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	14	21
Previsioni * relative agli ordinativi (mercato estero) nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	24	32
Previsioni relative al fatturato nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	19	25
(*) solo imprese esportatrici		

Come si diceva, tra tutti i settori emerge, decisamente, il dato positivo delle industria meccaniche.

Le Industrie elettriche ed elettroniche e le Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto ottengono buone performance sia come produzione, (+3,4% e +4,5%), che fatturato totale (3,1% e 7,8%), fatturato estero (+14,3%) sia in termini di prospettive per il secondo semestre. Tuttavia non sufficienti a compensare le performance negative degli altri settori.

Tabella 2 - Variazione percentuale tendenziale della produzione, fatturato e fatturato estero per settore di attività economica in provincia di Ravenna. I° Trimestre 2011.

Ravenna	
	1° trimestre
	Var. % tendenziale produzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,0
- di cui: Artigianato	-0,9
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	-2,3
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-2,8
Industrie elettriche ed elettroniche	3,4
Industrie dei metalli	-0,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,5
Altre industrie manifatturiere	3,2
	Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,4
- di cui: Artigianato	-0,4
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	2,2
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,4
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-1,4
Industrie elettriche ed elettroniche	3,1
Industrie dei metalli	0,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	7,8
Altre industrie manifatturiere	1,4
	Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	5,0
- di cui: Artigianato	3,9
di cui: (**)	
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,7
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	4,5
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-3,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	14,3
(*) solo imprese esportatrici	
(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi	

INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Le costruzioni vanno ancora male e peggio dell'analogo regionale: volume d'affari -5,5% vs -3,6%, l'artigianato edilizio -5,9 % vs -3,2% .

Tabella 3 - Principale indicatori nell'impresa di costruzione - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna imprese con meno di 500 dipendenti. Fonte: Unioncamere.

COSTRUZIONI	Primo trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna
Andamento della produzione rispetto al trimestre precedente, saldo aumento-diminuzione	-23	-14
- di cui: artigianato	-20	-7
Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo aumento-diminuzione	-23	-16
- di cui: artigianato	-20	-11
Andamento del volume d'affari (fatturato) rispetto al trimestre precedente, saldo aumento-diminuzione	-38	-21
- di cui: artigianato	-33	-15
Var.% tendenziale del volume d'affari (fatturato)	-5,5	-3,6
- di cui: artigianato	-5,9	-3,2

TURISMO

Il dato sul movimento turistico in provincia di Ravenna del mese di aprile, è stato nettamente positivo con 109.632 arrivi e 291.391 presenze, con una crescita, rispetto all'aprile 2010, del 10,38% negli arrivi e addirittura del 14,27% nel dato presenze.

Il dato di aprile ha consentito di tracciare un bilancio altrettanto positivo del primo quadrimestre 2011.

Crescita costante degli arrivi, il cui dato numerico è pari a 197.518 (+10,60% rispetto ai primi 4 mesi del 2010) a rimarcare l'appeal e l'attrattività delle nostre destinazioni; crescita anche delle presenze, nonostante una leggera flessione del periodo di permanenza, che si attestano, nel periodo gennaio-aprile, a quota 546.802 (con un +4,78% rispetto al dato 2010).

Tali dati sono il frutto dei positivi andamenti delle città d'arte di Ravenna e Faenza, della nostra collina che conferma un positivo andamento di crescita già dal finire del 2010. Discorso a parte merita il nostro core-business, ovvero la costa. I lidi ravennati hanno vissuto un eccellente mese di aprile, con 68.346 presenze (+17,22% su aprile 2010) e registrano un trend in ripresa. Molto bene Cervia che, nei primi 4 mesi dell'anno, cresce negli arrivi e nel numero di presenze attestandosi a quota 214.260 (+12,36%).

Il mercato turistico-ricettivo risulta omogeneo nella sua crescita registrando, sia per gli alberghi che per il comparto extra-alberghiero, crescita di presenze intorno al 5%, con la consueta rimarchevole performance degli alberghi di prima fascia (4 e 5 stelle) che registrano incrementi percentuali a doppia cifra. Come è tipico del periodo di bassa stagione, la presenza straniera complessiva supera il 20% e arriva rappresentare quasi un quarto del totale complessivo. Si confermano forti i mercati tradizionali interni di Emilia-Romagna e Lombardia, con quest'ultima che segnala oltre 20.000 presenze in più rispetto ai primi 4 mesi del 2010. Sul mercato estero, si segnalano oltre 22.000 presenze tedesche, con una crescita sul quadrimestre pari addirittura al +32,6%. Altrettanto positivi nel primo quadrimestre i dati delle presenze di Russia, Austria, Svizzera, Francia, Paesi Bassi e Spagna. In generale crescono sia il mercato straniero (+7,5% di presenze) che quello italiano (+16,6%).

L'OCCUPAZIONE

Circa l'andamento dell'occupazione, i primi due mesi dell'anno ne hanno mostrato una accelerazione con tassi di aumento superiori alla media 2010. Ma a marzo si è già interrotta con un modesto +0,8%. Rispetto il 2010 quando erano le donne che registravano un incremento percentuale di occupazione superiore, nei primi

tre mesi del 2011 si è invertita la tendenza a favore dei maschi. L'occupazione straniera cresce più degli italiani (tabella 4). Tuttavia va rimarcato che a crescere sono quasi unicamente i contratti precari e meno remunerativi, a tempo determinato, orario parziale e il cosiddetto job on call (lavoro a chiamata). Anche riguardo al modesto aumento del tempo indeterminato (pari al 22,2%) si evidenzia che, nel primo trimestre 2011, la quota preponderante (98%) del suo aumento, riguarda il lavoro a chiamata tabella 5.

E' vero tuttavia che rispetto il primo trimestre 2010, nel complesso della variazione dell'occupazione, la forma contrattuale più povera ha ridotto la sua incidenza da oltre il 150% a meno del 50%.

I dati relativi alla tabella 6 mostrano che, tenuto conto della qualità dell'occupazione non certo eccellente che si diceva, è migliorata la variazione dell'occupazione (che passa nel suo complesso da +1,00 nel primo trimestre 2010 a +1,40 nel secondo). A livello territoriale le variazioni aumentano nel distretto di Faenza e di Ravenna (che da un valore negativo passa a +0,9%), mentre a Lugo la variazione pur rimanendo positiva è minore rispetto al 2010, a causa dell'attutirsi dell'aumento nel settore industria. A livello di settore, pur presentando situazioni diverse all'interno dei distretti, le variazioni tendenziali aumentano rispetto a quelle del primo trimestre 2010.

A conferma di ciò c'è il dato positivo della cassa integrazione che si è ridotta nel primo trimestre (-24%, ma meno della media regionale), dopo gli aumenti vertiginosi del periodo 2009-2010..

Tabella 4 - Andamento della occupazione. Elaborazione Servizio Statistica dati SILER. Dipendenti nelle unità locali dei settori privati extra agricoli.

A - Variazione percentuale tendenziale					
	Totale	Femmine	Maschi	Italiani	Stranieri
2010 media	1,4	2,5	0,5	1,4	1,5
gen-11	1,6	1,0	2,1	0,9	6,5
feb-11	2,0	1,3	2,5	1,2	7,5
mar-11	0,8	-0,1	1,6	0,4	3,7
	Totale	Determinato	Indeterminato	Parziale	Pieno
2010 media	1,4	7,6	0,0	1,5	1,4
gen-11	1,6	8,2	0,4	4,4	0,8
feb-11	2,0	9,6	0,6	5,1	1,2
mar-11	0,8	3,9	0,2	3,1	0,2

Tabella 5 - Andamento della occupazione. Variazione percentuale della struttura percentuale. Elaborazione Servizio Statistica dati SILER. Dipendenti nelle unità locali dei settori privati extra agricoli

B Struttura percentuale delle variazioni tendenziali

	Totale	Job on call	Determinato		Indeterminato			
			Totale di cui:	Job on call	Totale di cui:	Job on call	Parziale	Pieno
Primo trimestre 2010	100	153,7	122	97,4	-22,3	-155	52,1	47,9
Primo trimestre 2011	100	47,7	78	33,3	22,2	98	61,0	39,0

	job on call nell'industria sul totale variazione assoluta degli occupati	job on call nelle costruzioni sul totale variazione assoluta degli occupati	job on call nel terziario sul totale variazione assoluta degli occupati
Primo trimestre 2010	80,8	-	124,2
Primo trimestre 2011	56,8	49,6	45,9

Tabella 6 - Andamento della occupazione. Variazione percentuale primo trimestre 2011 confrontato con primo trimestre 2010. Elaborazione Servizio Statistica dati SILER. Dipendenti nelle unità locali dei settori privati extra agricoli

C				
var.% primo trimestre 2010				
	01 Industria	02 Costruzioni	03 Terziario	Totale dipendenti
FAENZA	0,1	-0,6	4,7	2,5
LUGO	4,5	-6,6	2,1	2,6
RAVENNA	-3,6	-1,4	1,0	-0,4
Totale	0,3	-2,5	1,9	1,0
var.% primo trimestre 2011				
	01 Industria	02 Costruzioni	03 Terziario	Totale dipendenti
FAENZA	1,1	8,6	3,4	2,8
LUGO	0,7	0,7	2,5	1,5
RAVENNA	0,1	-0,5	1,4	0,9
Totale	0,6	1,2	2,0	1,4

Tabella 7 -Cassa integrazione guadagni. Ore autorizzate.Ravenna Emilia-Romagna e Italia.Variazione % su stesso periodo dell'anno precedente.

	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
2009	555,5	651,6	301,5
2010	79,8	83,4	31,7
gen-11	-21,6	-42,8	-25,5
feb-11	5,5	-35,9	-27,3
mar-11	-50,7	-25,6	-15,8
Primo trimestre	-24,0	-34,1	-22,1

CONSUMI COMMERCIO AL DETTAGLIO PREZZI

E' probabile che questo leggero miglioramento del quadro economico e occupazionale abbia inciso sull'andamento dei consumi delle famiglie.

E' vero che dati statistici congiunturali provinciali sul reddito disponibile e la domanda di consumi privati non sono disponibili. Tuttavia si hanno a disposizione alcuni indicatori che possono essere considerati delle loro proxy. Infatti, il ricorso agli ammortizzatori sociali comporta per le famiglie dei lavoratori una riduzione del reddito disponibile in quanto in media la cassa integrazione e l'iscrizione alle liste di mobilità copre l'80% della retribuzione (senza considerare i licenziamenti tout court o il non rinnovo dei contratti a tempo determinato).

Non a caso nel 2010 con la cig ancora in aumento, l'aumento degli occupati unicamente con contratti precari, era ovvio attendersi che una riduzione del reddito disponibile corrente (o incerto per quello atteso), avesse delle conseguenze depressive sulla domanda, che veniva infatti registrata sia nei dati sulle vendite provinciali del commercio al dettaglio (di fonte UNIONCAMERE REGIONALE) che sui prezzi nel comune di Ravenna (di fonte ISTAT).

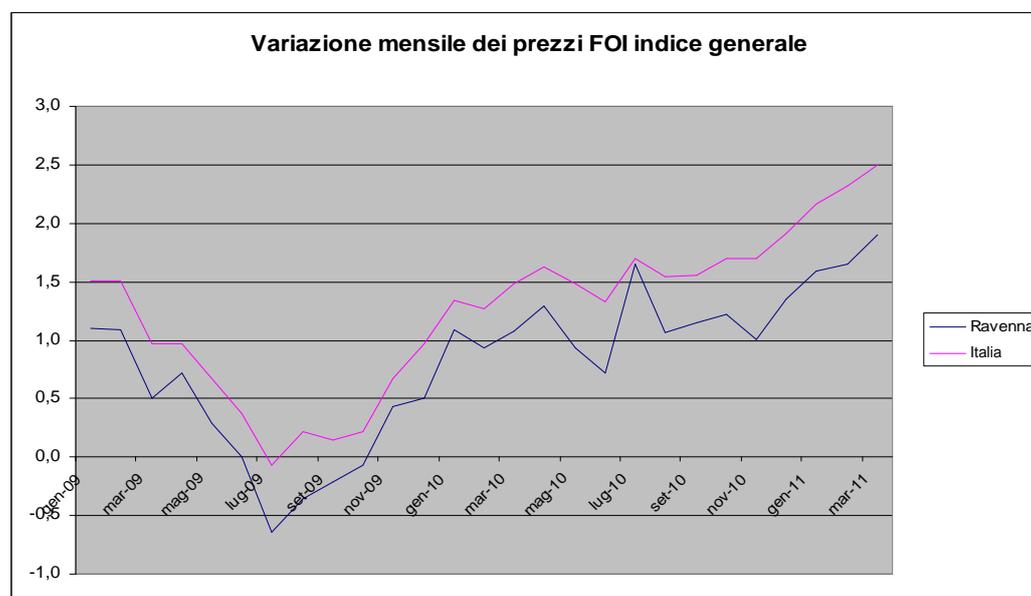
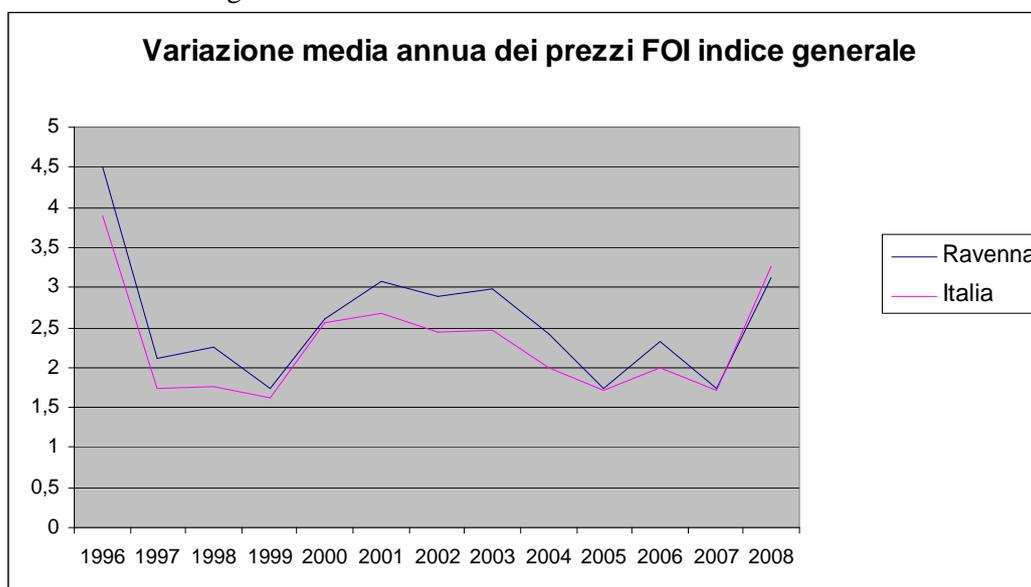
Tabella 8 .-Vendite provinciali del commercio al dettaglio (fonte UNIONCAMERE REGIONALE)

2010	Provincia di Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
1 trim.	-1,9	-0,8	-2,5
2 trim.	-2,1	-1,0	-3,1
3 trim.	0,4	-0,7	-3,0
4 trim.	-0,3	-0,3	-1,9
Media	-1,0	-0,7	2,6

La serie storica dei prezzi FOI (acronimo che sta per Famiglie Operai e Impiegati) della città di Ravenna (di fonte ISTAT), rappresentativo, secondo l'istituto di statistica, dell'intero territorio provinciale, dimostra che dal 1995 al 2008 questi sono sempre aumentati con un'intensità superiore a quella nazionale.

Il grafico sottostante mostra che la linea relativa alle variazioni dei prezzi a Ravenna è in ogni anno superiore a quella dei prezzi nazionali.

Ma dal 2009 si è invertito questo rapporto con variazioni dei prezzi a Ravenna inferiori al dato nazionale ad indicare che la riduzione della domanda per consumi privati ha avuto effetti depressivi sui prezzi praticati dalla rete distributiva al dettaglio.



Addirittura i prezzi dei beni alimentari e, ancora di più dell'abbigliamento, a Ravenna sono crollati.

Ora nel 2011, insieme al dato sulle vendite al dettaglio tornate leggermente positive (vedi tabella) e della riduzione della cassa integrazione, si registra un recupero dei prezzi anche dei beni alimentari e dell'abbigliamento ad indicare una probabile ripresa dei consumi.

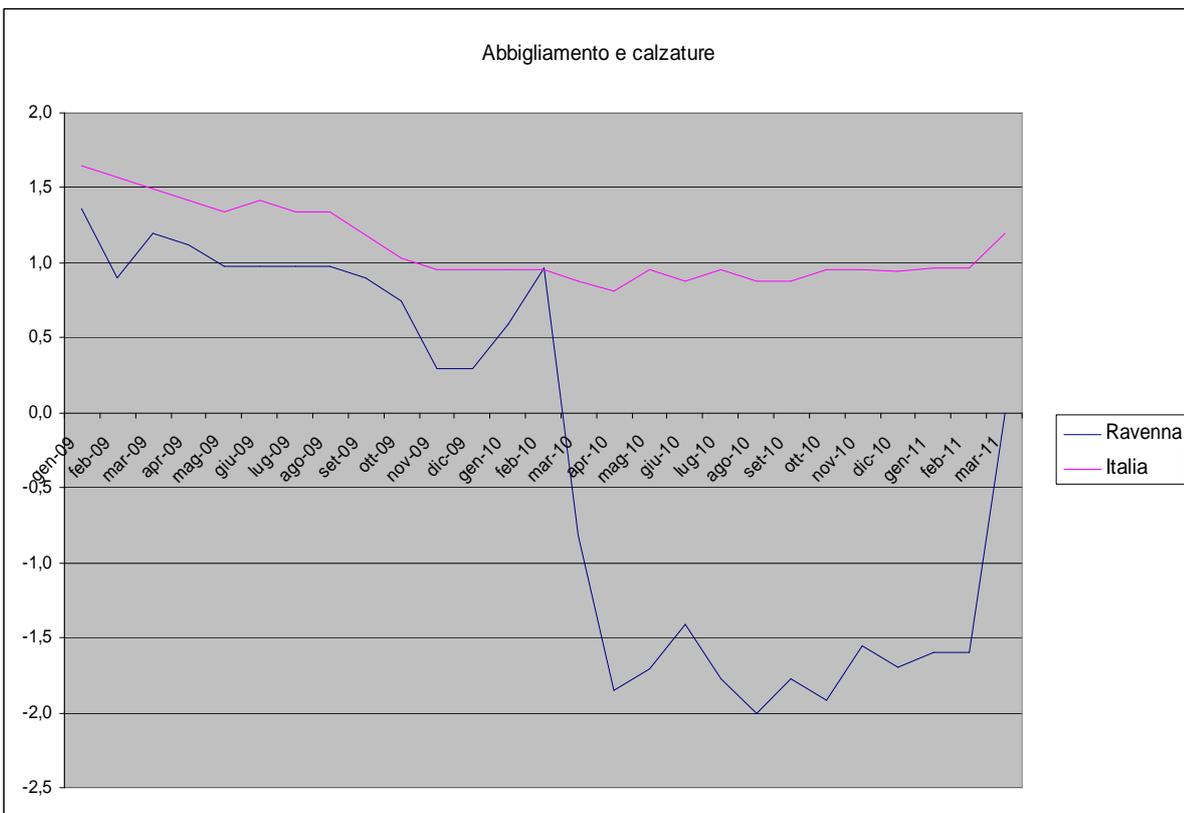
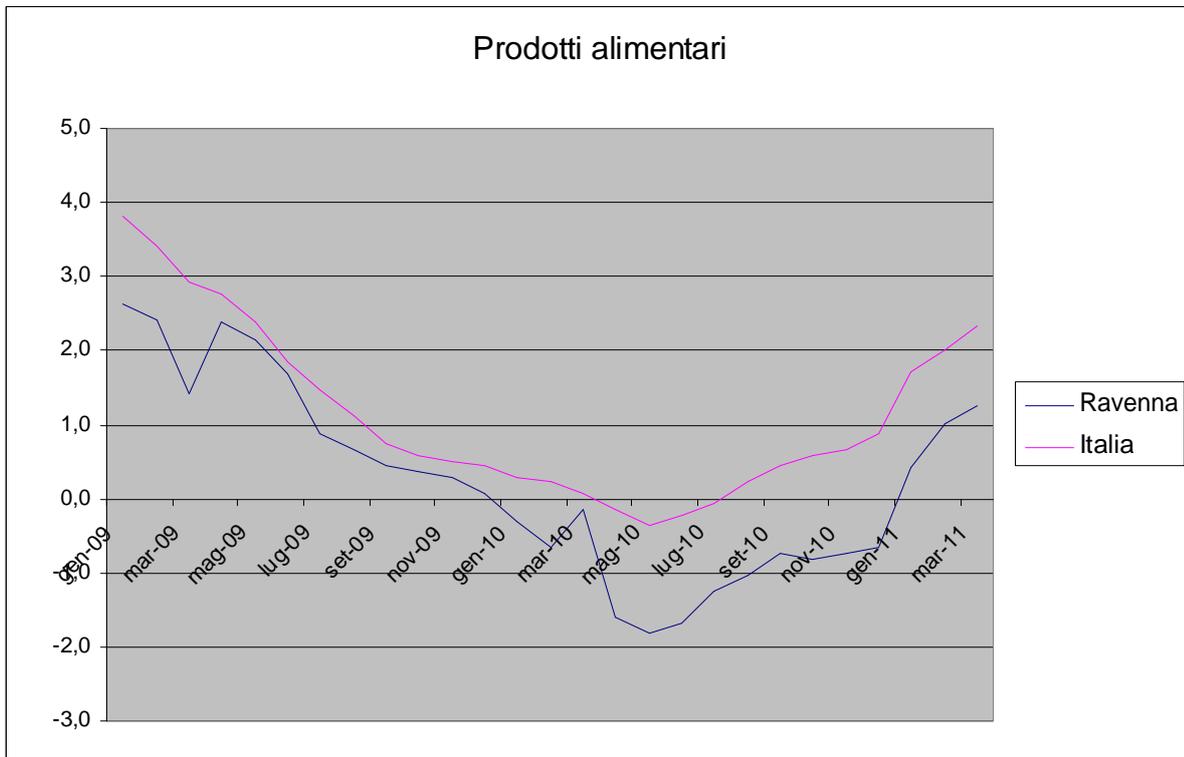


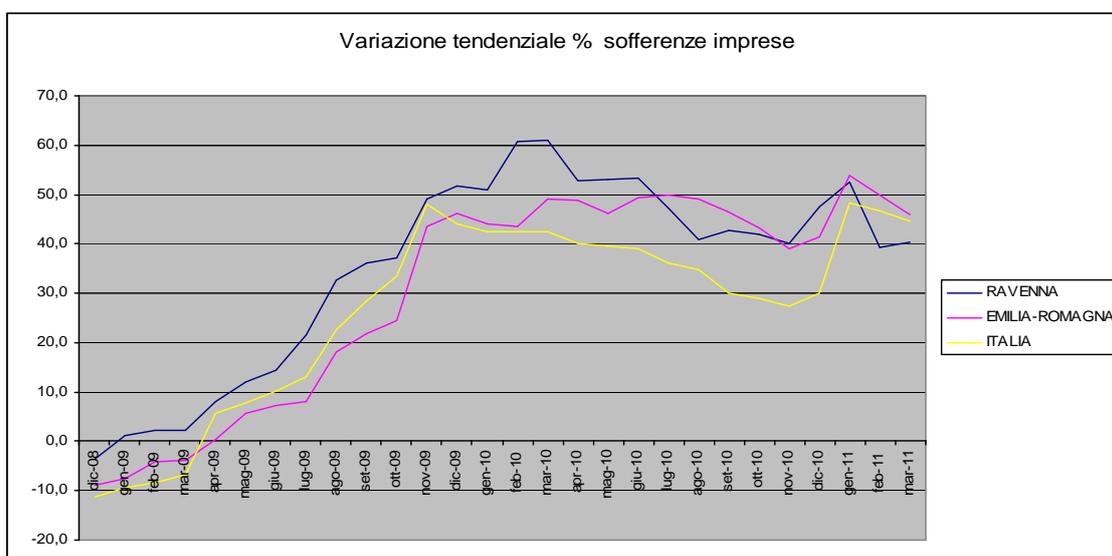
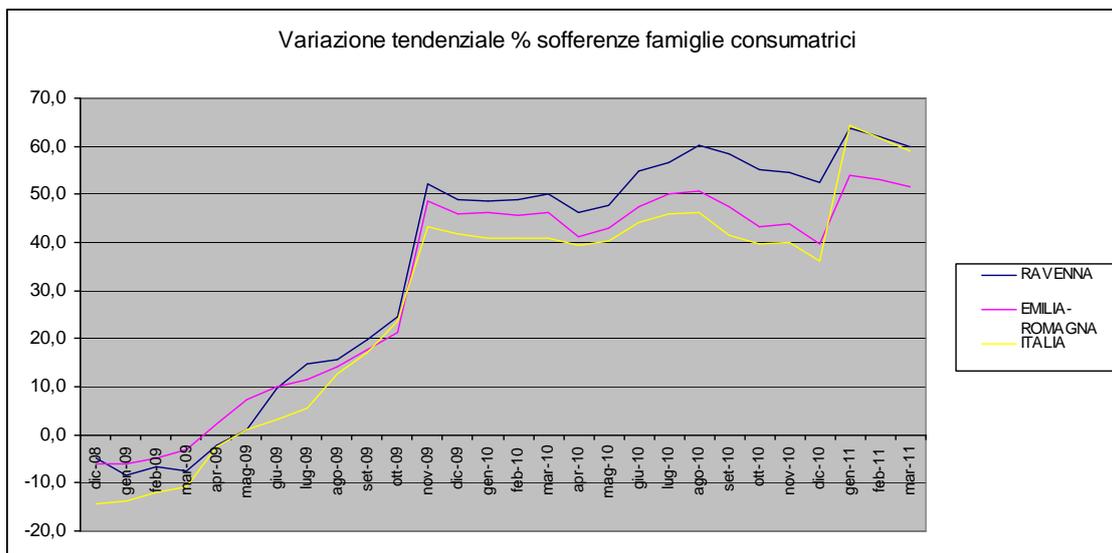
Tabella 9 - Indicatori commercio al dettaglio. Primo trimestre 2011. Ravenna in confronto regione Emilia Romagna.

COMMERCIO AL DETTAGLIO	Primo trimestre 2011	
	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale vendite	0,3	-0,2
Previsioni relative alle vendite nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	18	25
Consistenza delle giacenze a fine trimestre, saldo aumento-diminuzione	2	3
Previsioni relative agli ordinativi rivolti ai fornitori nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	16	22

LE SOFFERENZE BANCARIE

Significativi i dati sulla variazione mensile percentuale delle sofferenze bancarie delle famiglie consumatrici e delle imprese di fonte Banca d'Italia:

La loro forte accelerazione nella crescita da dicembre 2008 ha rallentato per quanto riguarda le famiglie consumatrici a fine 2009, quelle delle imprese è in decelerazione, ma entrambe si mantengono ancora elevate, con andamento altalenante. Da notare la decelerazione dell'aumento registrato nel primo trimestre 2011 sia per le famiglie che per le imprese.



FOCUS SULLE ESPORTAZIONI DI MERCI

Nel primo trimestre dell'anno le esportazioni delle imprese della provincia hanno registrato un ottimo risultato : +24,1% superiore al dato delle altre province della regione e dell'Italia +18% (tabella 10).

L'export di tutti i comparti merceologici aumenta. Dal punto di vista del peso sul totale, sono tre quelli decisivi: l'agroindustria 14,6%, la chimica 26,8%, il metalmeccanico il 46,9% pari all'88,3%, in crescita rispetto il primo trimestre 2008 quando erano pari all'84,7% (tabella 12).

Il mercato di sbocco delle merci è in gran parte quello europeo (73,1%)e dell'Unione Monetaria (49%) , tuttavia, come si vede dalla tavola 3b il loro peso si è ridotto rispetto il 2008 (79,6% e 53,1% rispettivamente): le imprese riescono a penetrare nei mercati più lontani (Russia, Brasile, ASIA) seppure India e Cina rimangono marginali. Da notare la riduzione dell'export nei mercati africani in specie quelli mediterranei (non a caso) (tabella 13).

Tabella 10 - Provincia di Ravenna Export primo trimestre 2011. Elaborazione su dati ISTAT.

	Variazione % tendenziale primo trimestre 2011	Quote % sul totale		Variazione % tendenziale primo trimestre 2011	Quote % sul totale
Agricoltura	16,8	4,1	a Europa di cui :	28,3	73,1
Prodotti alimentari e bevande	30,0	10,5	a1 Unione monetaria a 17	24,8	49,0
Prodotti tessili	78,3	1,1	a2 Europa Centro Orientale *	48,0	8,0
Abbigliamento; pellicce	13,3	1,3	b Russia	192,8	3,3
Calzature	44,6	1,2	c Africa di cui:	-41,0	5,8
Prodotti chimici	27,5	26,8	c1 Africa settentrionale	-7,4	4,8
Gomma e materie plastiche	8,2	2,8	c2 Sudafrica	56,4	0,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	19,5	3,1	d America centro meridionale di cui:	130,3	2,5
Prodotti metalmeccanici	25,5	46,9	d1 Brasile	147,6	0,7
altri		2,4	e USA	51,9	2,1
Totale Ravenna	24,1	100,0	f Asia di cui :	45,0	15,3
Altre province ER	18,8		f1 Medio oriente	50,2	3,5
Italia meno ER	18,3		f2 Asia centrale **	67,7	8,1
			f3 Asia orientale di cui :	9,3	3,7
			f31CINA	-16,6	1,1
			f32 INDIA	134,9	0,5
* Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria					
** Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan					

Il grafico sottostante mostra che Ravenna ha registrato tra il 2007 e i primi tre mesi del 2011 performance migliori rispetto le altre province della regione.

Nel complesso i mesi di variazioni negative dell'export a Ravenna sono stati 14 rispetto i 20 della regione, mentre nel primo trimestre di quest'anno, a differenza delle altre province (-7,8%), le esportazioni di Ravenna hanno superato di molto il picco positivo del primo trimestre 2008 (+14,3%) tav.2 , recuperando il terreno perduto con la crisi del 2009.

Variazione % mensile tendenziale: Ravenna e altre province della regione. Elaborazioni su dati ISTAT.

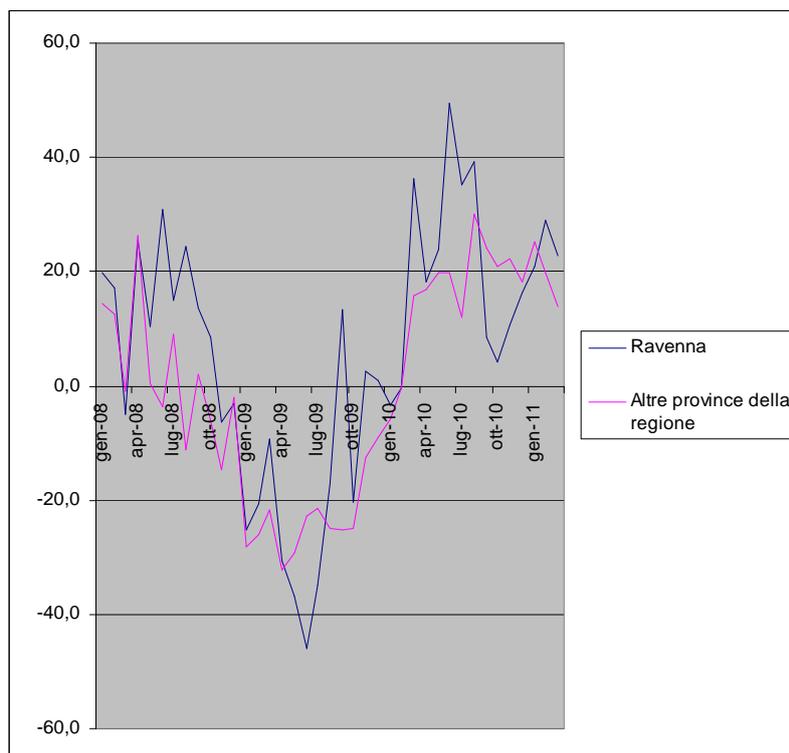


Tabella 11 - Export in provincia di Ravenna. Valori di variazione tendenziale.

	Ravenna	Altre province della regione
Numeri di mesi con variazione tendenziale negativa dell'export. Totale periodo 2008-2010	14	20
Valori di variazione tendenziale % dell'export nel primo trimestre 2011 rispetto il picco positivo del primo trimestre 2008.	14,3	-7,8

Tabella 12 - Composizione % dell'export ravennate per settori.

	Primo trim. 2008 quote % sul totale	Primo trim. 2009 quote % sul totale	Primo trim. 2010 quote % sul totale	Primo trim 2011 quote % sul totale
Agricoltura	6,4	5,2	4,4	4,1
Prodotti alimentari e bevande	11,3	8,3	9,7	10,5
Prodotti tessili	1,5	0,7	0,8	1,1
Abbigliamento; pellicce	1,4	2,6	1,4	1,3
Calzature	1,1	1,1	1,0	1,2
Prodotti chimici	21,1	17,9	22,2	26,8
Gomma e materie plastiche	3,3	2,9	3,2	2,8
Lavorazione di minerali non metalliferi	5,5	3,5	3,2	3,1
Prodotti metalmeccanici	45,9	46,5	46,7	46,9
Altri	2,5	6,9	4,1	2,4
Totale Ravenna	100	100	100	100,0

Tabella 13 - Composizione % dell'export ravennate per aree geografiche.

	Primo trim. 2008 quote % sul totale	Primo trim. 2009 quote % sul totale	Primo trim. 2010 quote % sul totale	Primo trim 2011 quote % sul totale
Europa di cui :	79,6	77,0	70,3	73,1
Unione monetaria	53,1	51,8	48,2	49,0
Africa di cui:	5,3	8,7	12,2	5,8
Africa settentrionale	4,4	6,4	6,5	4,8
America centro meridionale	1,7	1,6	1,4	2,5
USA	2,8	1,9	1,7	2,1
Asia di cui:	8,8	9,5	13,3	15,3
Medio oriente	4,1	1,6	2,9	3,5
CINA	0,8	2,0	1,7	1,1
INDIA	0,9	0,5	0,3	0,5

Dal punto di vista delle quote di commercio mondiale detenute rispetto il 2001, Ravenna seppure queste siano diminuite nel 2009 e 2010 , si mantiene ancora a livelli superiori all'anno base, a differenza delle altre province della regione e e le altre regioni del paese.

